



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

## **MARGHERA. CITTÀ GIARDINO**

**18 ottobre 2019**

**Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

**Elena Svalduz**, Università degli studi di Padova

***Mestre e Marghera nelle licenze edilizie: premesse per una ricerca***

### **Abstract**

In un territorio dove i salti di scala, le dinamiche di crescita e le lacerazioni del tessuto urbano sono particolarmente evidenti, la logica che governa i processi trasformativi è quella del singolo intervento alla piccola scala con un forte impatto sul contesto: una logica ben lontana dalla pianificazione alla quale è legato per lo meno l'atto di nascita del quartiere urbano di Marghera. Si tratta di processi che subiscono, in particolare nel secondo Novecento, una notevole accelerazione e che si possono meglio comprendere analizzando le licenze a costruire concesse di volta in volta ai privati dalle autorità comunali preposte. Vi si trovano infatti numerose testimonianze circa i diversi tipi insediativi, dai "villini" alle unità abitative a schiera su piccoli lotti, fino alle architetture moderne della "nuova Mestre dei grattacieli". Esaminate in serie a partire dagli anni Venti, le licenze edilizie, che non sembrano aver attirato fino ad ora l'attenzione degli studiosi in merito né alla storia della città di Mestre né del quartiere urbano di Marghera, danno conto non solo del coinvolgimento dei privati nei processi di urbanizzazione di aree libere (in particolare di singoli lotti), ma anche dell'incompiutezza se non dello stravolgimento del piano di Emilio Emmer nel suo sviluppo. Fino a che punto, infatti, l'iniziativa pubblica riesce ad attrarre e dirigere il dinamismo privato?

Nel quadro di un programma pubblico che aveva definito "speciali norme" circa "le proporzioni dell'area coperta e dell'area destinata ad orto o giardino e per le distanze dagli altri fabbricati" e che si preoccupava del loro rispetto, attraverso le dinamiche minute di trasformazione dei terreni lottizzati è possibile evidenziare in definitiva il ruolo assunto dai privati nella costruzione del quartiere urbano. L'indicazione topografica delle licenze edilizie, generalmente riferite al progetto di un "fabbricato" da erigersi su un singolo "appezzamento di terreno nel Quartiere Urbano adiacente al nuovo Porto di Venezia", consente di verificare alcune ipotesi circa la "gradualità" dell'intervento e la complessità delle procedure operative basata sul frazionamento dei terreni in piccoli lotti.